

COMUNE DI ARITZO

PROVINCIA DI NU

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.1

OGGETTO:

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI DEL
COMUNE**

L'anno **duemilatredici** addì **quattordici** del mese di **gennaio** alle ore **sedici** e minuti **trenta** nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione ***straordinaria** ed in seduta **aperta al pubblico** di ***prima** convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. PILI AUGUSTO - Sindaco	Si
2. GODDI GIOVANNI ANTONIO - Assessore	Si
3. DAGA SALVATORE - Assessore	No
4. LOI CARLO - Consigliere	Si
5. MANCA ANTONIO - Consigliere	si
6. CURRELI MAURO - Consigliere	Si
7. MAROTTO DAVIDE - Consigliere	Si
8. COGONI CAMILLO C.G. - Consigliere	no
9. ARIU PINA - Assessore	No
10. GIUSI AMBROSIO - Consigliere	si
11. PILI GIUSEPPE MICHELE - Consigliere	si
12. BRODU GIOVANNA ANGELA	Si
13. LOI ALDO	SI
	Totale Presenti: 10
	Totale Assenti: 3

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor Dr. Schirmenti Stefano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Dr. PILI AUGUSTO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Sindaco
Dr. Augusto Pilli

Il Segretario Comunale
dr. Schirmenti Stefano



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione, in data odierna, è stata pubblicata

all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal _____

come prescritto dall'art. 124, 1° e 2° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Art. _____, II _____

Il Responsabile della Pubblicazione

Prot. N. 336

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Tramessa alla Prefettura con lettera n. _____ in data _____ come prescritto dall'art. 135 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

È stata trasmessa, come disposto dall'art. 125 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al capigruppo consiliari con lettera n. 336 in data 18 GEN. 2013.

È stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____

....., senza reclami.

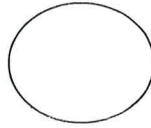
DIVENTATA ESECUTIVA IN DATA _____

Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Per immediata eseguibilità dichiarata con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

Il Segretario Comunale

Stefano Schirmenti



IL CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO illustra il primo punto all'o.d.g. INTERVIENE il consigliere Ambrosio Giusi che pone vari quesiti sugli articoli del regolamento in parola che vengono chiariti dal Sindaco:
VISTO l'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

VISTO l'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni";

VISTO l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti";

RITENUTA quindi doverosa l'adozione, entro il termine di legge, di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che tenga conto delle limitate risorse umane e finanziarie dell'Ente;

VISTO lo schema di "Regolamento del sistema di controlli interni" predisposto dal competente servizio e allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituire parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che lo schema di regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) ed e) del vigente articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

RITENUTA la propria competenza in materia, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000 e del predetto articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente statuto comunale;

VISTO il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL;

CON VOTI: votanti n. 10 -
Favorevoli n. 7

Astenuti n. 2 (Pili Giuseppe Michele e Loi Aldo)

Contrari n. 1 (Ambrosio Giusi) che allega la seguente dichiarazione di voto)

allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale) :



(Handwritten signature)

(dottor Augusto Pili)
AMMINISTRATIVO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sotto il Profilo TECNICO: FAVOREVOLE
Legislativo n.ro 267/2000, i seguenti pareri:

I sottoscritti, VISTA la proposta di deliberazione che precede ed esperita l'istruttoria di competenza ESPRIMONO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 - comma 1° del Decreto

Sotto il profilo CONTABILE: INFLUENTE

PARERI
(Art. 49 - COMMA 1° DEL DLGS 267/2000)

Contrari n. 1 (Ambrosio Giusi)
Astenuti n. 2 (Pili Giuseppe Michele e Loi Aldo)
Favorevoli n. 7

CON VOTI: votanti n. 10 -

Successivamente si dichiara di rendere immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 :

DI DARE ATTO che il Regolamento sarà inserito nella raccolta dei regolamenti comunali e ne sarà data massima diffusione agli Amministratori e ai Dipendenti;

DI DARE comunicazione della presente deliberazione al Prefetto e alla sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti nei termini di cui all'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;

DI APPROVARE il "Regolamento del sistema di controlli interni" (costituito da n. 8 pagine e n. 8 articoli) , allegato alla presente deliberazione per costituire parte integrante e sostanziale;

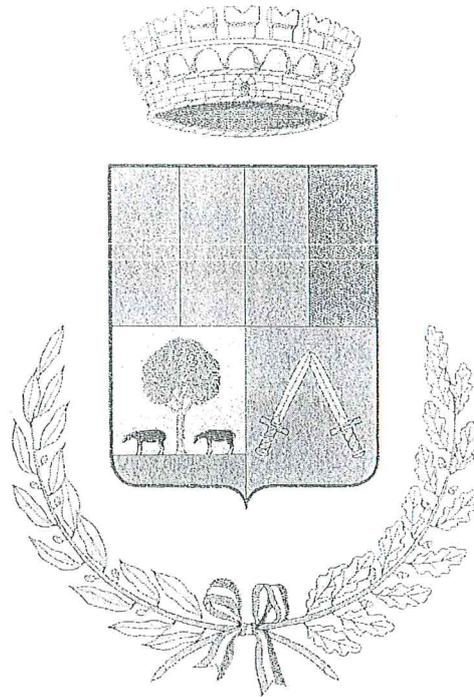
DI CONSIDERARE quanto indicato in premessa parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

" Nonostante l'ennesima difficoltà nel reperire gli atti cartacei (gentilmente inviati via mail dalla dipendente comunale) data la lentezza dell'Amministrazione ormai nota, nel concederli agli Amministratori di minoranza, la sottoscritta è riuscita ugualmente a preparare il consiglio. Con ennesimo rammarico vedo il nostro Comune accontentarsi di un regolamento che sembra, verbalmente, molti punti risultano vaghi o poco chiari (art. 4 p.5, art. 5 p.3, art. 5 p.5, art. 5 p.6) altri influenti (art. 4 p. 2, art. 7 p. 1) facendo risultare nel complesso il regolamento superficiale in quanto non accenna a controlli preventivi con azioni concomitanti almeno al sorgere degli atti, cosa questa che permetterebbe di tutelare al meglio l'Ente (art. 5 p. 8). Per i suddetti motivi esprimo parere contrario all'approvazione del regolamento."

COMUNE DI ARITZO

Provincia di Nuoro



Regolamento del sistema di controlli interni (art. 147 e ss. del T.U.E.L.)

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale

n., in data

Regolamento del sistema di controlli interni (art. 147 e ss. del T.U.E.L.)

I N D I C E

- Art. 1 – Oggetto.
- Art. 2 – Soggetti del controllo.
- Art. 3 – Sistema dei controlli interni.
- Art. 4 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile.
- Art. 5 – Controllo successivo di regolarità amministrativa.
- Art. 6 – Controllo sugli equilibri finanziari e sugli organismi gestionali esterni.
- Art. 7 – Controllo di gestione.
- Art. 8 – Entrata in vigore, disposizioni finali e norme di rinvio

Articolo 1 OGGETTO

1. Il presente regolamento ha ad oggetto il sistema dei controlli interni come previsti dagli articoli 147 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Le norme del presente regolamento sono attuative ed integrative rispetto alla disciplina generale sui controlli interni contenuta nelle norme statali.
3. Le norme statali applicabili si intendono qui richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
4. E' parte integrante della disciplina generale dei controlli anche il regolamento di contabilità dell'Ente, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 23 luglio 1998, nonché il regolamento sugli uffici e sui servizi adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 14 maggio 2012 modificato con successivo atto di Giunta Comunale n. 41 del 16 luglio 2012.

Articolo 2 SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. Sono soggetti del Controllo Interno:
 1. il Segretario Comunale, che si può avvalere di dipendenti appositamente individuati;
 2. il Responsabile del Servizio Finanziario;
 3. i Responsabili dei Servizi;
 4. il Servizio Controllo di Gestione;
 5. il Revisore dei Conti.
2. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
3. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al segretario ed ai dirigenti e responsabili dei servizi nell'espletamento delle loro funzioni di controllo.

Articolo 3 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni persegue le seguenti finalità:
 - a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, attraverso i controlli di regolarità amministrativa e contabile;
 - b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, attraverso il controllo di gestione, al fine di ottimizzare il rapporto fra obiettivi ed azioni realizzate, nonché fra risorse impiegate e risultati;
 - c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario.
2. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.
3. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché nel regolamento di contabilità, sono redatti in modo tale da consentire

il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 147 del Decreto Legislativo n.267/2000 nei limiti dell'applicabilità al Comune di Aritzo in ragione della consistenza demografica.

4. Sono disciplinate dal presente regolamento, anche mediante rinvio al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, le seguenti tipologie di controllo:
 - a. Controllo di regolarità amministrativa e contabile, articolato in due fasi distinte:
 - fase preventiva all'adozione dell'atto;
 - fase successiva all'adozione dell'atto.
 - b. Controllo sugli equilibri finanziari e sugli organismi gestionali esterni;
 - c. Controllo di gestione.

Articolo 4

CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. I pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'articolo 49 nel combinato disposto con l'articolo 147-*bis* del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni sono apposti rispettivamente dal responsabile del servizio competente per materia e dal responsabile del servizio finanziario, secondo le regole organizzative adottate dall'Ente.
2. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, responsabile del servizio finanziario ne rilascia attestazione.
3. Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è apposto dal responsabile del servizio finanziario su ogni atto di impegno di spesa, ai sensi degli articoli 147- *bis* e 153, comma 5, del Decreto Legislativo n. 267/2000.
4. Il segretario comunale esercita il controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, nei limiti previsti dall'articolo 97 del Decreto Legislativo n. 267/2000 ed esclusivamente per le materie a contenuto giuridico od ordinamentale.
5. Ferma restando la responsabilità del responsabile di servizio per i pareri di cui agli articoli 49 e 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, e del responsabile del procedimento per gli aspetti istruttori ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, il segretario comunale, nelle materie indicate al comma precedente, può far constatare a verbale il suo parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
6. Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni è responsabile della completezza istruttoria, compresi gli aspetti di correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.
7. I pareri negativi devono essere motivati.
8. Il Segretario comunale, per assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, può emanare circolari e direttive agli uffici

Articolo 5

CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:
 - a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la

legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;

- b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del Servizio, se vengono ravvisati vizi;
- c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di ente;
- d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
- e) coordinare i singoli Servizi per l'impostazione e l'aggiornamento delle procedure.

2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:

- a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
- b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
- c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
- d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione^d di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo;
- e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

3. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno e a campione, viene svolto sotto la direzione del Segretario comunale, eventualmente coadiuvato da dipendenti appositamente individuati. L'istruttoria dell'attività di controllo può essere assegnata a dipendenti comunali di qualifica adeguata, di un settore diverso da quello che ha adottato l'atto controllato.

4. Il nucleo di controllo è di norma unipersonale ed è costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.

5. Qualora al Segretario comunale siano stati assegnati, secondo le norme del TUEL, compiti gestionali, a svolgere il controllo sarà incaricato altro Segretario comunale, individuato dal Sindaco, anche a condizioni di reciprocità e senza maggiori oneri.

5. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

6. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

7. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;

d) conformità al programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

8. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Servizio e la Giunta Comunale nel caso in la sua stessa attività sia soggetta a controllo in quanto assegnatario di compiti gestionali, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di almeno il 10 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro. Per le altre categorie di atti amministrativi e le spese fino a 5.000 euro, il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari al 5 per cento del loro numero totale. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza bimestrale.

9. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, verranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli *standards* predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

10. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati e il loro esito;
- c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
- d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.

11. Le relazioni sono trasmesse ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

12. La segnalazione di singole irregolarità, sostanzialmente rilevanti, viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

Articolo 6

CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI E SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e con la vigilanza dell'Organo di revisione.

2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il Responsabile del Servizio finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di Servizio e il Segretario comunale, dove si esaminano in contraddittorio, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:

- a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidati con il Piano Esecutivo di Gestione;
- b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del

titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza;

- c) l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
3. Qualora siano assegnate allo stesso Responsabile dei Servizi finanziari anche delle attività gestionali, per garantire l'indipendenza del controllo, la relazione dei riflessi sugli equilibri di queste attività gestionali sarà prima controllata e convalidata da un altro Responsabile di Servizio Finanziario, individuato dal Sindaco nell'ambito delle diverse forme associative cui partecipa il Comune, anche a condizioni di reciprocità e senza maggiori oneri.
4. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile dei Servizi Finanziari redige una relazione conclusiva per il Sindaco, la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.
5. Il revisore, entro 5 giorni, esprime eventuali rilievi e proposte sulla relazione.
6. Successivamente la Giunta Comunale prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposito provvedimento che sarà comunicato al Consiglio Comunale.
7. Nel caso in cui siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre con urgenza all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.
8. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.
9. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.
10. Se, in corso di esercizio, il Responsabile del Servizio Finanziario rileva fatti e situazioni che, sotto il profilo economico-finanziario, si discostano in modo rilevante dalle previsioni e che egli reputi tali da poter pregiudicare gli equilibri, convoca una sessione straordinaria della riunione collegiale di cui al comma 2, e si procede ai sensi dei successivi commi.

Articolo 7

CONTROLLO DI GESTIONE

1. Le funzioni di controllo di gestione sono affidate al Nucleo di Valutazione.
2. Il controllo di gestione è disciplinato dall'articolo 147, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché dai vigenti regolamenti di contabilità e sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. A coordinamento delle norme dei regolamenti di cui al comma precedente, la struttura del controllo interno di gestione per le funzioni di cui all'articolo 147 lett. a) è integrata con il Servizio finanziario e i rapporti relativi ai dati finanziari e contabili sono sottoscritti anche dal responsabile del servizio finanziario. Essa informa l'organo di revisione sullo svolgimento della

propria attività e, ove necessario, riferisce allo stesso sullo stato di attuazione degli obiettivi e sull'andamento dell'azione amministrativa dell'ente.

Articolo 8

ENTRATA IN VIGORE, DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

- i. Il presente regolamento entra in vigore con l'esecutività della deliberazione che lo approva. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto e/o incompatibili con lo stesso.
2. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012, a cura del Segretario comunale, copia del presente Regolamento, una volta entrato in vigore, sarà inviato alla competente Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.
3. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del D.L.vo n. 150/2009 e s. m. ed i., il presente Regolamento viene pubblicato sul sito web del Comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato o sostituito nella versione rinnovata ed aggiornata.
4. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari comunali vigenti, se ed in quanto applicabili.
5. Tutti i rinvii normativi contenuti nel presente Regolamento si intendono di natura dinamica e, pertanto, la modifica di norme legislative e disposizioni vigenti, richiamate nel testo, o comunque l'emanazione di nuove, in sostituzione di quelle richiamate, implicherà la loro immediata applicazione, con adeguamento automatico del presente Regolamento.